

CLIMA ROVENTE AL CEP

# «Fermate la colata di cemento»

*Comitato e petizione contro il progetto della giunta di nuove costruzioni*

di GUGLIELMO  
VEZZOSI

**R**ACCOLTA di firme contro il Comune per «fermare la cementificazione al Cep» e clima politico incandescente contro il progetto, affacciato dalla giunta, di edificare una cinquantina di nuovi alloggi popolari in via Gentile da Fabriano demolendo i vecchi impianti sportivi comunali che sorgono in quell'area. Un'ipotesi che sta infiammando gli animi, bocciata senza appello dal «Comitato Vecchio Cep» (con il quale si sono schierati Comunisti Italiani e Rifondazione) che ha promosso una petizione già sottoscritta da centinaia di residenti.

**QUANTO** le posizioni siano al momento distanti è emerso nel corso dell'affollata assemblea svoltasi martedì pomeriggio nella saletta della Circoscrizione 2, presenti gli assessori Fabrizio Cerri (urbanistica) e Ylenia Zambito (casa, **foto a destra**), che spiega: «Gli impianti in via Gentile da Fabriano (campo sportivo più due campi di calcetto e alcune palestre) si estendono su una superficie di circa 7mila mq, ma sono fatiscenti (mancano anche i servizi igienici) e hanno bisogno di una radicale riqualificazione. L'idea del Comune è ricostruirli su un terreno sempre di nostra proprietà in via Vecelio, che ha già una destinazione a verde sportivo. L'area dove sorgono gli attuali impianti sarebbe invece sfruttata per edificare una cinquantina di alloggi popolari. Un investimento consistente che — aggiunge l'assessore — sarebbe possibile realizzare con un finanziamento regionale che

coprirebbe anche la costruzione della nuova cittadella sportiva in via Vecelio, intesa come accessoria alle case popolari, ma ovviamente aperta a tutta la città. Naturalmente per l'area di via da Fabriano (anch'essa del Comune) sarebbe necessaria una variante urbanistica con cambio di destinazione d'uso da verde sportivo a residenziale: ma le case occuperebbero 3.500 mq e altrettanti sarebbero destinati a parcheggi e verde pubblico per il quartiere».

**UNO** dei più contrari a questa linea è l'ex assessore alla casa, Salvatore Montano (PdCI, **foto a sinistra**). Ma come mai si oppone alla costruzione di case popolari, lui che durante la sua permanenza a Palazzo Gambacorti si è sempre vantato di aver sbloccato la realizzazione di alcune centinaia di nuovi alloggi di edilizia residenziale in tutta la città? «Nel 1998 — dice — venne approvato un corposo piano di edilizia popolare per il Cep che prevedeva il via libera alla costruzione di circa 250 nuovi alloggi, ma con la clausola e il patto tra le forze politiche che sarebbe stata l'ultima colata di cemento in un quartiere sotto pressione: la viabilità è allo stremo ed è impossibile caricarla ulteriormente come sarebbe con la costruzione di nuove case. Senza contare che nell'area contigua di Barbaricina sono stati edificati in questi anni dalle cooperative almeno altri cento appartamenti. Adesso basta, diciamo no ad altri interventi. Il sindaco riconosca l'errore e lasci dove sono gli impianti sportivi, pensi piuttosto a ristrutturarli». L'assemblea l'assessore Zambito non ha comunque chiuso le porte al dialogo: «Crediamo che si tratti di un'occasione importante, comunque attendo di vedere la petizione dei cittadini e cercheremo di capire meglio cosa realmente pensa il quartiere. Poi la giunta deciderà».



## Assemblea

**Affollata riunione  
alla Circoscrizione 2:  
il Comitato Vecchio Cep  
ha già raccolto centinaia  
di firme per bloccare  
la costruzione di altri  
50 alloggi popolari**



## LA PROPOSTA

Abbatte gli impianti sportivi  
in via da Fabriano (nella foto)  
e costruire 50 alloggi popolari  
sfruttando fondi della Regione  
con i quali realizzare lì vicino  
una cittadella dello sport

